

Paolo Scarsciafratte

Poesie e sonetti in italiano e romanesco

*scritte
per amore, per divertimento, per rabbia*

nota introduttiva di
Raimondo Venturiello



Copyright © MMIV
ARACNE editrice S.r.l.

www.aracne-editrice.it
info@aracne-editrice.it

via Raffaele Garofalo, 133 A/B
00173 Roma
redazione: (06) 72672222 – telefax 72672233
amministrazione: (06) 93781065

ISBN 88-7999-352-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2002

Indice

<i>Un linguaggio a geometria variabile</i> di R. Venturiello	9
<i>Prefazione</i> di C. Rizzo	11

Per amore

Quando	15
Sognare	17
Se	18
Ti amo	19
La tenerezza	20
Fai volare il cuore	22
Morire due volte	24
Il tempo	27
Vivere	29
La cosa più bella	31
E tu sogna	32
Un angelo biondo	35
Solo pe te	37
'Na preghiera	39
Abbiocchete	40
Fermete	41
Nun me fa' mori'	42
A te che nun conosco	43
Nu' lo di'	44
Se tu, se io	45
Senti	47
'Na sera come 'n'antra	48
La prima vorta	49
Due cuori e un'anima sola	51
Al nostro padre santo	53

Le du' bellezze	54
Quello che ciai dentro	55
Un paio d'ali	56
Occhi innamorati	57
A occhi aperti	58
Ricordete de me	59
Fermete e senti	60
Pensiero per te	61
Come mai	62
Occhi neri	63
Io te sento	64
Piccolo amore	65
Solo un po'	66
Scusa	67

Per divertimento

La Fusione	71
L'Operazione	75
Er Lavoro	79
Manfredo	82
'Na collega simpatica e carina	84
Er fisioterapista	87
Er mandato de tesoreria	89
Er friccicore	94
La vaccaterapia	96
Le voje	98
Li sfoghi	99
Li cognomi	100
Er rimorchio	101
Certi colleghi	102
Le palle de Mozart	103
La riflessologia come lo specchio de te	104
Er marmatrone	106
Er fotte	107

La corda	108
Io te vojo	109
La donna	110
'Na botta e vvìa	111
Dopo le lezioni d'Uropa	112
Come 'na pianticella	113
La casa de fora	114
Ogni lasciata è perza	115
Impiccate pe te	116
Li governanti d'oggi	117
L'arti e li bassi	118
L'acciacchi	119
La vita de lla'	120
Er corpo der Zomaro	121
Er giubbileo a Roma	122
Co' tutti quelli che veranno pe 'r Giubbileo	123
L'opere der Giubbileo ne le mano de li governanti nostri ...	124
Ma che te voi giubbila'	125
Er Giubbileo... Quanno finira'	126
Me so' bloccato	127
L'amico geloso	128
Penza' a la passera e nun pote' campa'	129
Tirete su	130
La vecchiara	131
Nun cia' piu' l'eta'	132
Er fiore parlante co' tanto di morale	133
L'ammosciamiento giustificato	136
Luna rossa	137
Tutto, pe li sordi	138
Dar dottore	139
Er bucatino amatriciano	140
L'amatriciana	141
La smania pe Lucia	142
Piove	143

Acqua e vino	144
Er sogno de zi' Liliana	145
Le previsioni der tempo	146
Nun te sposa'	147
Come te butta?	148
Er braciola	149
La bruttazza	150
Le bruttazze vojose	151
L'incidente co' la machina	152
La bonazza	153
Che piu' ancora?	154
L'intenzioni bone	155
Er bene der capo	156
Er paragone	157
La piu' mejo	158
Er predicatore	159
Er padrone ingrato	160
L'amore impossibile	161
Le lingue vive e quelle morte	163
Ieri, oggi e domani	164
Ar buio quarcuno penza male	165
Le bucie de le lapidi de Camposanto	167
Er modofica	168
Ar mare co' l'amichi e senza 'na lira	169
Na Babilonia	170
La robba auffa	171
L'importazione	172
Er Governo novo	173
La penzione	174
Ar cinema	175
Imparete a sona'	176
La tamponata	177
Chi comanna?	178
Provece	179

Per rabbia

L'amore finito	183
L'amarezza mia	187
E resti solo	190
Quello che resta	191
Quando finisce	192
Ar fonno	194
Fino all'urtimo	195
Presto o tardi tocca a tutti	196
Le moje	197
Er tarlo	198
Disperato	199
La forza pe ricomincia'	200
Accarezzame	201
L'esame de coscienza	202
La buonanotte	203
La moje pretenziosa	204
Disgraziato	205
E tu?	206

Un linguaggio a geometria variabile

I versi di questa silloge poetica di Paolo Scarsciafratte rivelano un mondo interiore costantemente proteso a cogliere, nella miriade di eventi e segnali del quotidiano, quelli — evoca tori di ansie, desideri, inquietudini, rimpianti — che in maggiore misura stimolano la sensibilità dell'Autore e sui quali egli prontamente attiva le sue doti creative.

È un esercizio in cui rivela predisposizione e duttilità naturali nello scegliere le modalità espressive ritenute più adatte a rendere efficace il messaggio poetico che egli intende trasmettere ai lettori.

Così vediamo l'amico Paolo — con indifferenza del tutto apparente — rivestire i suoi versi ora con il “doppiopetto” irreprensibile in lingua, ora con il “casual” aggressivo in vernacolo. Se sia l'uno clic l'altro abbigliamento gli sono congeniali, è un fatto che, per questa via, l'Autore di volta in volta diversifica bene tonalità e tensione lirica delle sue composizioni in funzione dei rispettivi contenuti.

Credo di non essere lontano dal vero nell'affermare clic per Paolo l'uso alternativo del linguaggio rappresenta una sorta di approccio “programmatico”, di dichiarazione implicita dell'intento poetico perseguito: tant'è che — ed i lettori di questa opera prima pos-

sono agevolmente constatarlo — quando egli percorre la tastiera emozionale e vi cerca note per trarne armonie distese, quali colonne sonore d'un animo sereno, o almeno pacato, il testo lirico è sempre in lingua.

Quando, al contrario, l'animo è turbato dai temi che vanno ispirando la sua creatività, il testo delle poesie è sempre in vernacolo romano, grazie al quale l'Autore è in grado di imprimere coloriture istintive ed impressionistiche — anche graffianti, se necessario — volute nel proporre un messaggio poetico del quale siano forti e chiari i toni, clic spaziano su una vasta gamma d'intensità dal disincantato all'ironico, dal dissacratorio fino all'irriverente.

Nel rilevare la cospicua caratteristica di un linguaggio che, per le ragioni anzidette, si potrebbe definire “a geometria variabile”, va anche sottolineato che questa chiave di lettura complessiva della raccolta non è che il primo “grimaldello” suggerito per addentrarvi e via via scoprire tante altre chiavi con cui procedere lungo un itinerario d'esordio che si delinea come promettente tratto iniziale, incisivo negli ampi tracciati intravisti, e come prorompe lite crogiolo lessicale e tematico.

Complimenti, caro Paolo, e buon prosiegua di lavoro nella tua interessante officina.

Raimondo Venturiello (Poeta e critico)